

# La requisitoria nel processo penale

## CONTRO CASALE E C.

### E sempre affari

Ed il modo come il Gravina venne di quel reclamo a notizia, meglio ancora dimostra i suoi loschi rapporti col D'Orlando.

Racconta il Gravina di aver saputo dal cav. D'Orlando, che il Commissario aveva disposto la sua rimozione dallo impiego in basa a quel reclamo (cosa del tutto falsa, come innanzi si è visto) e di aver esso potuto leggere quella denuncia a firma Sica e di altri, per essersi il D'Orlando momentaneamente allontanato dal tavolo, dove l'aveva con altre carte.

E' facile, attraverso questo racconto persuadersi del modo come il Gravina venne di quel reclamo informato.

Per l'altro addebito poi che a lui vien fatto di aver cioè tentato indurre la guardia Eduardo Amato ad anticipargli mille lire, con promessa di fargli ottenere un posto di Capo drappello di seconda classe, la prova è data, e dalla dichiarazione dello stesso Amato e dal suo concesso alla guardia Schioppa, e dalla testimonianza di Ignazio Risi.

Or, senza intrattenersi sul fatto, di essersi il Gravina, interposto mercè compenso per fare impiegare tal Luigi Russo presso l'Amministrazione di elettricità, non costituendo ciò un reato, per essere quella una privata amministrazione, si osserva, che di fronte a tali risultanze, si frangono i vietati e soliti argomenti difensivi, tratti dal sospetto di odi di parte e del livore personale. Egli è evidente che un reato di corruzione non viene di ordinario denunciato da persone amiche o ligie a quelle Autorità, che il favore hanno reso. Quando però nulla di serio contro quei testimoni si eccepisca, e i loro detti trovino piena conferma negli atti, dai quali risultati manifestò il favore usato e l'ingiustizia patita, l'agitare il fantasma della vendetta di parte, è opera del tutto vana.

### Michele d'Orlando

Non deve poi meravigliare quanto poi si è narrato nei riguardi dell'ex segretario generale reggente cav. D'Orlando, quando, a prescindere dai rilievi, che sua persona morale possono farsi e sono stati fatti dalla R. Commissione d'inchiesta per Napoli, si tengono altresì presenti le prove a suo carico, raccolte in ordine al millantato credito, dal quale egli si rese colpevole, in danno del sig. Michele Curcio per essersi fatto da costui promettere la somma di L. 2000, allo scopo di far ottenere al figlio Luigi Curcio, l'approvazione al concorso, bandito dal Municipio di Napoli nel 1898 a 30 posti d'impiegati di concetto.

Non ebbe difficoltà il D'Orlando ad ammettere di aver dato, e prima e durante il tempo in cui fu segretario generale al Municipio, lezioni preparatorie per i concorsi, che dallo stesso Municipio si bandivano a posti d'impiegati. E' ovvio immaginare il movente che poteva determinare quegli aspiranti e frequentare quelle lezioni, e a compensare più o meno il maestro. E quello stesso movente indusse il giovane Luigi Curcio a pregare il suo amico Giovanni Lombardi, già discepolo dell'Orlando, a presentarlo a costui, perchè lo avesse voluto preparare al concorso suddetto.

Accolse benevolmente il D'Orlando il nuovo allievo appartenente ad agiata famiglia, ma pensando il giovane Curcio, il miglior titolo per riuscire al concorso fosse quello di procurarsi una valida raccomandazione presso gli esaminatori, pochi giorni prima che avessero avuto principio le prove scritte, si presentò col Lombardi al Maestro, le cui lezioni assai di rado avea frequentate, pregandolo del suo passaggio.

Il D'Orlando non solo non ebbe parole di rimprovero contro il suo discepolo poco diligente, ma promise raccomandarlo. Mentre però quei due s'allontanavano, egli trattenne il Lombardi, dicendogli, che se il Curcio avesse voluto riuscire al concorso, avrebbe dovuto pagare 2000 lire.

Dato l'alto ufficio che il D'Orlando ricopriva, e i suoi conseguenti rapporti col Sindaco, presidente della commissione esaminatrice, era facile capire il significato di quella proposta. E subito il giovane Curcio, sotto il dettato del cav. D'Orlando stesela minuta di una obbligazione, che avrebbe dovuto sottoscrivere il padre, e che in effetti, trascritta su carta da bollo, fu da costui firmata, desideroso come era di vedere ad ogni costo occupato il figliuolo. Così fu al D'Orlando consegnata quell'obbligazione, concepita nei sensi, che esso Michele Curcio, assumeva di pagare al cav. Michele d'Orlando, la somma di L. 2000, per compenso di lezione date, e da darsi a suo figlio per la preparazione al concorso d'ufficiale di concetto al Municipio.

E tal fatto è rimasto pienamente provato, e da quanto dichiararono Michele e Luigi Curcio e dall'interrogatorio di Giovanni Lombardi, il quale, se per favorire il suo antico maestro, prima alla R. Commissione d'inchiesta, e poscia al Giudice Istruttore, con evidente mendacio, si studiò di contraddire i Curcio, nella parte che avrebbe costituito il reato al D'Orlando ascritto, in tempo non sospetto, parò, al Comm. Montella, sindaco di Airola, e all'avv. Pasquale di Benevento, raccontò i fatti come dai Curcio erano stati narrati, e come in ultimo furono da lui esposte al Magistrato.

### Bugie di d'Orlando

Che anzi la reità di Michele d'Orlando emerge dagli stessi suoi interrogatori, avendo in un primo dichiarato, di avere ricevuto dallo Ingegnere Curcio, un oblazione per 700 lire

e in secondo avendo ammessa che la oblazione fu per lire 2000, confessando così di aver la prima volta mentito. — E degna di nota è la ragione da lui adottata per ispiegare la ragione del suo mendacio.

Egli disse di non avere voluto quella prima volta smentire il Lombardi, il quale confuso per le osservazioni che gli vennero fatte, sulla enor mezza della somma di L. 2000, promessa al D'Orlando per delle semplici ripetizioni, aveva pensato ridurre la cifra a sole 700 lire. — Però ciò prova, non soltanto che il Lombardi menti quanto fu assunto qual testimone, e che essi due si posero d'accordo per ingannare la giustizia, ma che il D'Orlando, al pari del suo amico, comprendeva l'assurdità di un compenso di 2000 lire per lezioni preparatorie ad un concorso d'impiegati al municipio.

E non vale il dire, che il cav. d'Orlando, persona accorta, e non ignara delle sanzioni penali, non poteva farsi rilasciare un'obbligazione, che, nel caso di inadempienza, per parte dei signori Curcio, non avrebbe potuto far valere in giudizio.

Innanzi tutto, il tenore di quell'obbligazione al quale si è sopra accennata, nascondeva la causa ingiusta e delittuosa della stessa, inoltre poi è notorio, che, nella più parte di casi di millantato credito, il millantatore si espone al rischio di non vedere adempiente l'obbligazione verso lui contratta; è la fiducia, o in coloro nelle cui mani il danaro è depositato, o nella buona fede di quelli stessi ai quali la promessa è carpitata e il D'Orlando per le informazioni fornitegli dal suo amico Lombardi, doveva averne molta nei Curcio, ciò che rassicura i così detti venditori di fumo.

### Le difese zoppe di d'Orlando

Egli è certo, che qualora Luigi Curcio fosse riuscito al concorso, ognuno di sua famiglia, avrebbe attribuito qual felice risultato alla aderenza del segretario generale d'Orlando presso gli esaminatori, o al fatto di aver esso spartito il danaro con costoro, e l'ing. Curcio non avrebbe rifiutato mai il pagamento delle 2000 lire promesse, per provocare contro il figliuolo, divenuto impiegato al Municipio, l'ira di quel segretario generale. — Ed a prove si evidenti, vanamente il Cav. D'Orlando crede contrapporre i suoi incensurati precedenti, che gli valsero la nomina di segretario generale reggente del Municipio di Napoli.

Purtroppo l'esperienza ammaestra, che il delitto non è la privativa degli umili e dei negletti della sorte. E vanamente pure egli indica a sua discolpa i testimoni Marciano e Orgitano, per riferire quanto Giovanni Lombardi, che li conosceva per suoi intimi, loro raccontava a proposito del caso Curcio. — Si è già detto, che il Lombardi per favorire il suo maestro ed amici menti persino alla giustizia.

### Ritorno ai due capibanda

Ma il campo dei pubblici impieghi non poteva di per sé solo produrre frutti così copiosi e abbondanti da peemettere ad Alberto Casale, con appena 3000 lire di annua rendita, provenientegli dall'avitto patrimonio, e senza che avesse esercitata alcuna professione, di menare la vita lussuosa che viveva, pur avendo numerosa famiglia; e a Celestino Summonte, di origine più che modesta e avvocato non certamente dei più reputati e distinti del Foro napoletano, di mantenersi si lautamente assieme alla famiglia.

E sintomatico è pel Summonte, il fatto, che a misura che gli uffici pubblici sempre più lo distraevano dalla occupazione professionale; maggiormente egli si sollevava nel suo sistema di vita, alloggiandosi puranco in abitazioni sempre più costose, e pur rimanendo in grado di fare ragguardevoli risparmi, si da potere assai discretamente dotare una sua figliuola andata a marito; senza mostrarsi perciò disagio nelle sue condizioni economiche.

La fonte maggiore, della quale il Casale e il Summonte trassero i più lauti guadagni; e con loro anche il de Siena, assessore delle opere pubbliche, furono le convinzioni per le opere e servizi pubblici dalla città, e le concessioni di appalti.

### Daufresne e la banda

Certo ing. Oscar Daufresne, nel 1897, desiderando col capitalista Francesco Chianese, ottenere l'appalto dello spazzamento, fu da tal Giulio de Sinno presentato al maestro elementare Achille Favalles, noto a latere del Summonte. Il Favalles promise che avrebbe fatte le opportune pratiche; e l'indomani, diceva a Daufresne di aver parlato al commendatore, ma che, perchè fosse l'affare accettato dal Municipio, bisognava pagare gli amministratori e comprare i voti dei consiglieri.

Il Daufresne rispondeva che sarebbe stato disposto a pagare una mediazione dalle 15 alle 20 mila lire. Parve il Favalles scontento di quella limitata offerta; ma trascorsi alcuni giorni, palesando il nome del commendatore per quello del Summonte, chiedeva al Daufresne se avesse voluto ripigliare le trattative.

E questi con il Chianese, volendo accertarsi del se davvero il Commendator Summonte fosse stato a parte della cosa, domandarono al Favalles, che a lui li avesse presentati.

Si recarono infatti nella sera del 6 agosto 1897 in casa del Summonte. Costui, mostrandosi informato dello scopo della loro visita, finì col dire che avrebbe data una risposta a mezzo del Favalles.

La sera successiva a tarda ora, Favalles e De Sinno rivedevano il Daufresne al solito posto in piazza Dante, e assicurandolo che al

Summonte era piaciuta la bozza per il capitolato d'appalto, soggiungevano, che bisognava però cautelare gli interessi: e in ciò dire il Favalles consegnava al Danfresne una bozza di contratto di società, nella quale, indicati con le lettere X, A e B, figuravano come soci, il Chianese, il de Sinno e Favalles.

(continua)

## BORSA DEL LAVORO

### Il boicottaggio dei commessi del lotto

L'altra sera si riunì alla Borsa del Lavoro quasi tutta l'intera classe dei commessi del lotto per prender nota delle risposte dei gestori al memorandum presentato dall'associazione per un aumento di tariffa.

Presiedeva il segretario della Borsa del Lavoro Eugenio Guarino.

Le risposte dei gestori non concordano tutte; alcuni accettano la tariffa, altri la respingono recisamente. Dopo animatissima discussione, durata oltre tre ore, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'assemblea dell'associazione fra i commessi del lotto delibera di insistere nelle richieste presentate col memorandum ai gestori. La tariffa in esso compresa andrà in vigore con l'estrazione della entrante settimanale e saranno boicottati tutti quei banchi che non l'avranno accettata. A quei commessi che avranno per questo abbandonato il lavoro provvederà l'associazione ».

### Pel riposo festivo

L'Unione Impiegati e Commessi di aziende private di Napoli riunita in assemblea;

Domanda: Che nei casi in cui il riposo è fissato di Domenica come dal progetto presentato alla Camera, sia stabilita la chiusura obbligatoria; e che sia proibito di far lavorare non solo fuori ma anche dentro la propria abitazione, per evitare frodi alla legge da parte soprattutto di commercianti e rappresentanti che hanno lo studio nella propria abitazione;

protesta: contro il ritardo nella votazione della legge; e dà allarme;

a tutte le Associazioni consorelle e al comitato esecutivo centrale della Federazione degli impiegati perchè s'impedisca che colla minacciata prossima chiusura parlamentare il progetto vada a naufragare.

### Lega Spazzini

È convocata la Lega spazzini in assemblea generale per la sera di Giovedì 3 luglio alle ore 8 per discutere il seguente Ordine del giorno: Elezione delle cariche sociali.

Affari di urgenza nello interesse della classe in generale.

### Orefici ed affini

La Lega Orefici ed affini rammenta alla classe intera, che il 2 luglio 1882 si costituiva in Napoli la loro associazione. Allora aveva lo scopo del mutuo soccorso a base di piedistallo per certi interessi personali. Oggi invece ha uno scopo puramente di emancipazione operaia.

Per festeggiare tale ricorrenza, in questo mese saranno invitati gli operai, soci e non soci, per comune accordo a stabilire il giorno e le modalità della comune festa.

### Lega fra gli operai delle strade inghiaiate del Comune

Il giorno 22 giugno si è costituito sulla Borsa del Lavoro la lega fra gli operai addetti alle strade inghiaiate del Comune.

Furono nominati consiglieri Di Gennaro Vincenzo, Lucido Giuseppe, Russo Luigi, Indiano Gaetano, Sepe Aniello, Chianese Pietro, e Salemme Salvatore.

Il consiglio affidava l'ufficio di segretario al socio Castaldo. Domenica 6 luglio alle ore 9 il consiglio tornerà a riunirsi. Che nessuno manchi!

### Sottoscrizione per la lotta di Vicaria

Somma precedente L. 115,00	
R. Gargiulo	» 2,00
Un redattore del « Sulla Via »	» 1,00
Forges Davanzati.	» 1,00
X Y	» 250,00

Scheda n. 35 affidata a Trevisonno E. Trevisonno E. 0,50—Polidoro 0,50—Zanola 0,50—Cortese 0,30—Tavola per abbattere la camorra 0,30—Kunz 0,30—Staya Rob. 0,50—Jacobelli, augurando vittoria a Cicotti 0,15—Paganini 0,30—Luciano 0,30—Bevilacqua Nicola 0,20—Artiano 0,30—Deichel 0,50—Hebacher 0,30—Pelta Giacomo 0,50—Thomas 0,30—O. Souderverge 0,50—Molinari 0,30

Scheda n. 52 affidata a Desiderio Francesco. Ercolino P. 0,25—Musto A. 0,20—Bonetti E. 0,50—Piaggio A. 0,50—Sanuino G. 0,30—De Rosa G. 0,10—D'Isanto S. 0,10—Rossini 0,15—A. Bruzzese 0,15—Bianchi S. 0,30—Cuomo I. 0,25—Amendola V. 0,20—Della Pietra G. 0,10—Settembre G. 0,15—Ferraro G. 0,20—Castaldi G. 0,15—Settemare R. 0,10—Montella G. 0,15—Tommasino G. 0,10—Leonetti C. 0,15—Puccio L. 0,20—D'Antonio G. 0,10—Padricelli G. 0,50—Lambiasi G. 0,10—Forni M. 0,09—Lambiasi P. 0,20—Napolitano G. 0,20—Caputo P. 0,10—Furro V. 0,10—Abundo G. 0,10—Giannetto A. 0,25—Grosio V. 0,10—D'Acunzo T. 0,10—De Luca G. 0,10—Corsaro C. 0,25—Barbieri E. 0,10—Satuto F. 0,15—Tedesco P. 0,15—D'Amrosio L. 0,15—Tucci R. 0,10—Senta L. 0,10—Salvi A. 0,10—Galdo G. 0,20—Audino R. lire 1,00—Nisaro V. lire 0,15—D'Ovidio T. 0,20—Muato G. 0,10—D'Alessandro G. 0,15—Esposito P. 0,10—Quaglietta L. 0,10—Stiano 0,10—Formisano P. 0,10—Abundo L. 0,10—Caiazzo L. 0,10—Luciano N. 0,10—Cipoletti E. 0,10—Sandomenico F. 0,10—Uccello E. 0,20—Volpe G. 0,20—Lamaro G. 0,10—Mazza G. 0,15—Soriello 0,10—Ragone N. 0,15—D'Ambrosio 0,20—Aiello G. 0,10—De Micca F. 0,10—Stabile G. 0,20—Amendola V. 0,05—Prezioso G. 0,10—Cristiano G. 0,5—Scambry P. 9,10—Gambone V. 0,10—Pirro R. 0,20—Soriano V. 0,05—Grimaldi A. 0,10—Esposito R. 0,10—Ferrara E. 0,10—Taccionelli B. 0,20

Totale L. 387,54

N. B. I detentori di schede sono pregati di versare man mano al cassiere del comitato elettorale, le somme raccolte sulla loro scheda.

Pubblicheremo in seguito i versamenti pervenuti a conto delle schede di sottoscrizione. Per norma di tutti quelli che vorranno prestarci il loro aiuto finanziario in questa lotta, diamo le seguenti indicazioni per il preciso recapito delle loro offerte:

Per posta, indirizzarle sempre all'Amministrazione della « Propaganda », Piazza Cavour n.° 8, con l'indicazione « per la lotta di Vicaria ».

Per le offerte recapitate a mano, il recapito è all'Amministrazione della « Propaganda » o al Comitato Elettorale.

Fidenti aspettiamo che tutti gli amici ed i compagni concorrano a questa doverosa sottoscrizione.

### Pel Congresso dei Lavoratori dello Stato

Giovedì sera 3 c. m. alle ore 20:30 nei locali della Borsa del Lavoro al vico Maiorani, il consigliere comunale Luongo Pasquale, inviato dagli operai dei rr. Arsenal di guerra e marina di Napoli a rappresentarli al Congresso Nazionale dei Lavoratori dello Stato tenutosi in Torino nei giorni 21, 22 e 23 giugno, farà la relazione dei lavori espletati dal Congresso.

Alla importante riunione, indetta a cura della Sezione Napoletana della Federazione italiana fra i lavoratori dello Stato, sono interessati ad intervenire gli operai del r. Arsenal di Marina e quelli dipendenti dal Ministero della Guerra.

### PICCOLA POSTA

Napoli. Un assiduo. Grazie delle notizie. Anche questa volta il maestro Magliani avrà dagli elettori la lezione che merita.

Un elettore di Vicaria. Grazie anche a voi.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Baglivo Uries (a Toledo) 45 - Napoli

Domokos L. — Trieste, i fatti di Febbraio, la politica nazionale e del partito socialista	L. 1,—
De Amicis. — Lavoratori alle urne!	» 0,05
Carliantonio B. — Vangelo e socialismo.	» 0,05
Morgari O. — Per chi dovete votare	» 0,05
P. S. I. — Manuletto dell'elettore socialista	» 0,10
Wagner R. — L'arte e la rivoluzione	» 1,—
Buffoli. — Le società cooperative di consumo	» 0,15
Lombardi G. — Lo stato-saggio di sociologia	» 5,—
Sambucco C. — Obiezioni al socialismo	» 0,15
Mertino F. S. — L'utopia collettivista.	» 1,—
» — Pro e contro il socialismo.	» 3,50
Viaggi P. — La lotta di sesso.	» 3,50
Gorki M. — La vita è una sciocchezza.	» 3,—
Gasparotto L. — Per un giorno di riposo	» 0,50

### L'AVANGUARDIA SOCIALISTA

(organo dei socialisti rivoluzionari) si pubblica ogni domenica — Costa L. 0,05

### Sempre Avanti! (Oddino Morgari)

Si pubblica tutti i Sabato. L. 0,05

**PIZZICATO** per soddisfare i giusti desider della sua clientela ha messo la vendita del suo caffè, crudo e tostato, al **Vico Nunziò alla Carità N. 2**. Crudo, le tre qualità 3,20. Provincia aggiungere le spese postali.

## UNIONE BORGHESE

NAPOLI — Monteciveto 61 (nel palazzo) — NAPOLI

I migliori Vini da pasto e di lusso, olio, caffè assortiti, zucchero

Vino rosso	da L. 18 a L. 20
» » Tipo reclame	» » 15
» bianco	» » 18 » 20
» Monte di Procida	» » 20 » 22

Olio di Bari finissimo da L. 12 a L. 14 lo staio per lumi » » 9 lo staio

### SUCCURSALE

S. Giorgio a Gremano, Via Vesuvio 3—Villa Roberto

Vino rosso	da L. 16 a L. 18 bar.(lit.44)
» bianco tipo unico	» L. 18 »
Olio di Bari finissimo	L. 14 lo staio

N.B.—Si accettano pure commissioni per tutti i paesi Vesuviani=Scrivere cartolina col proprio indirizzo.

## B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

### UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglese e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

### IMPORTAZIONE DIRETTA

### LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta Grosse e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa Spedisce in tutto il Regno contro assegno

## CEMENTO

I migliori cementi riconosciuti dal Genio Civile, Militare, dalle Società Ferroviarie e dai Gabinetti di Analisti premiati colle massime onorificenze, sono quelli della

SOCIETA ANONIMA di CASALMONFERRATO

Per ordinazioni per Napoli e Provincia rivolgersi al Rappresentante:

PAOLO SCRIBANTE

Via Guglielmo Sanfelice 24 (Rettifilo) NAPOLI

PREZZI RIDOTTISSIMI

Stab. Tipog. R. Pesole—S. Pietro a Maiella, 6